

Viabilità. Lunga 11 chilometri, collega la Melotta al casello di Fara Oliviana. Il governatore: opera strategica

Un'alternativa alla Paullese

Maroni ieri ha inaugurato la bretella di collegamento con la Brebemi

ISSO — In mezz'ora, quaranta minuti al massimo, si va da Crema alle porte di Milano, seppur mettendo in conto il pagamento del pedaggio autostradale. Un'alternativa alla Paullese, eternamente intasata, ora c'è. E' stata inaugurata ieri poco prima delle 16, e poi aperta al traffico, la bretella della 591 che collega la Melotta, all'altezza della rotondina di Ricengo con il casello di Fara Oliviana della Brebemi. Poco più di undici chilometri (tratto bergamasco compreso) costati 24,5 milioni di euro che hanno richiesto due anni di cantieri. Per il taglio del nastro si è radunato lo stato maggiore della Regione, presidente **Roberto Maroni** e assessore alle Infrastrutture **Alessandro Sorte** in testa, a



Vezzosi, Bettoni, Maroni e Sorte e sopra il taglio del nastro



Il tracciato delle bretella della 591 aperta ieri pomeriggio al traffico

significare l'importanza che questa bretella, in abbinata con il nuovo tratto Morengo-Bariano — aperto in contemporanea —, hanno per il territorio cremasco e per la Bassa bergamasca. La cerimonia si è svolta a Isso, paese dove sbucca l'arteria. A fare gli onori di casa il sindaco del centro bergamasco **Rocco Maccali**. Per Brebemi, la società che ha finanziato questa e altre opere di compensazione all'interno della realizzazione dell'autostrada, sono intervenuti il presidente **Francesco Bettoni** e l'amministratore delegato **Claudio Vezzosi**. Numerosi i sindaci cremaschi presenti a

cominciare da quelli dei Comuni il cui territorio è attraversato dalla bretella: Ricengo, Camisano, Casale Cremasco e Castel Gabbiano. A rappresentare la Provincia di Cremona anche il presidente **Carlo Vezzini**. «Un'opera strategica — ha sottolineato Maroni — che dimostra come in Lombardia siamo i migliori nel coinvolgere con successo i privati anche nella realizzazione di infrastrutture». Bettoni ha rivendicato con orgoglio il crescente ruolo strategico di Brebemi, il cui

numero di transiti giornalieri è aumentato del 44% grazie all'apertura della Tangenziale est esterna milanese, raggiungendo i 40mila veicoli. Tornando alla bretella che unisce la A35 con il Cremasco, è stata pensata per sopportare il traffico pesante, portandolo fuori dalle provinciali e dai paesi. Sul'arteria è in vigore il limite di 90 chilometri orari. La carreggiata, di ampiezza complessiva di 10,75 metri, ha un fondo stradale di 55 centimetri di spessore che dovrebbe consentire minori costi di manutenzione (in-

terventi che saranno a carico delle province di Cremona e Bergamo). I lavori erano stati eseguiti dal consorzio BBM di Treviglio, nel primo anno tramite un'impresa terza, ma poi, dopo uno stop forzato di alcuni mesi, in maniera diretta. Grazie a questo intervento sono state anche rivalifi-

cate alcune strade comunali, come quelle che uniscono la bretella a Castel Gabbiano, Camisano (via Fienili) e Casale Cremasco. Proprio per rendere sicuro e agevole l'accesso all'arteria da questi centri abitati, sono state inserite nel tracciato quattro rotonde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crema e il Cremasco. Un'alternativa alla Paullese. Stacca ieri ha inaugurato la bretella che collega la Melotta al casello di Fara Oliviana. CREMA. SQUARED BUSINESS. SPACIO CUM. PASSIONE BICI. LAVORO E AIUTATI. INNAMORATI. NOTTE BIANCA.